



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale
giovedì 22 novembre 2018

54/2018

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova |
sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/>
profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

**MANTOVA E'
ANTIFASCISTA
E ANTIRAZZISTA**

SABATO 24 NOVEMBRE
ORE 14.30 - PIAZZALE GRAMSCI
ARRIVO DEL CORTEO IN PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE / LUNGORIO

IL FASCISMO NON E' UN'OPINIONE, E' UN CRIMINE

A

Manovra, Sinopoli (Flc-Cgil): «Se l'aumento ai docenti è di 15-20 euro, nessuna trattativa sul contratto»

Intervista a Francesco Sinopoli, segretario della Flc-Cgil:

"Trovo incredibile che per finanziare l'università si ricorra alla «Sugar Tax». Scuola e università non sono al centro dei pensieri della maggioranza. Sono necessari fondi strutturali per istruzione e ricerca"

20/11/2018

di Roberto Ciccarelli (Il Manifesto)

Francesco Sinopoli, segretario Flc-Cgil, Di Maio aveva promesso ai docenti «stipendi europei». In legge di bilancio gli importi sono inferiori alla metà degli 85 euro ricevuti del contratto scuola firmato con la precedente ministra Valeria Fedeli, criticato anche dai Cinque Stelle. Accetterete di trattare?

Con queste risorse non ci sono le condizioni per aprire la trattativa. Si parla 1,7 miliardi di euro, comprensivi della perequazione dei salari più bassi, l'indennità per la vacanza contrattuale e il riordino delle carriere delle forze armate per tutto il lavoro pubblico. In queste condizioni arriviamo a 15-20 euro lordi in più al mese. Ci vogliono almeno due miliardi in più all'anno solo per l'istruzione e la ricerca.

Quanto tempo ci vorrà per arrivare all'obiettivo indicato da Di Maio?

Diverse generazioni. Non ci aspettavamo che, di colpo, il governo mettesse le risorse necessarie secondo i nostri calcoli: 6,9 miliardi per gli insegnanti e 1,2 per il personale Ata, senza contare l'università e le accademie, ma senz'altro risorse più serie. Questa legge di bilancio, giustamente a mio parere, aumenta il deficit. Tuttavia avrebbe dovuto mettere al centro a sostegno della domanda aggregata l'aumento dei salari nel pubblico impiego. Lo avevano scritto nella aggiornamento al Def.

In compenso Di Maio ha parlato di una tassa sui petrolieri, M5S e il ministro Bussetti di una «sugar tax». Basteranno per recuperare i tagli degli ultimi dieci anni?

Trovo incredibile che per finanziare l'università si ricorra a tasse aggiuntive, tra l'altro incerte e di dubbia efficacia. Dovrebbe essere la priorità di un paese finanziare l'istruzione e la ricerca.

E perché non lo fanno?

Perché nelle leggi di bilancio si vedono le priorità dei governi. Scuola e università non sono al centro dei pensieri di questa maggioranza, mi sembra oggettivo. È chiaro che se devi usare il deficit per le pensioni, uno sgravio che chiamano «flat tax» non potrai pensare ad altro.

C'è anche un cosiddetto «reddito di cittadinanza»...

Non è un «reddito di cittadinanza», è una misura di sostegno alla povertà più alta della precedente. Non è in contraddizione con gli investimenti nelle infrastrutture e nelle risorse di chi fa un lavoro della conoscenza. Tra l'altro un intervento a sostegno delle persone in difficoltà può anche avvenire rendendo la scuola gratuita, cosa che oggi non è, basta pensare a quanto costano mense e libri nella scuola dell'obbligo. Se i governi precedenti avevano messo risorse enormi su cose sbagliate, come il Tecnopolo di Milano, invece di rifinanziare con 1,5 miliardi il fondo degli atenei, quello attuale non fa nemmeno questo. Erano in molti a attendersi, dopo la campagna elettorale, ci fossero delle risposte concrete. Non ci sono. L'unica idea che rischia di emergere è quella della regionalizzazione dell'istruzione che aumenta le diseguaglianze tra Nord e Sud. Siamo assolutamente contrari a questa ipotesi.

Cosa pensa della proposta di Bussetti: addio ai percorsi di formazione per l'accesso all'insegnamento, si torna ai concorsi abilitanti?

Per ora la situazione è pasticciata. Rispetto alla scelta in sé abbiamo detto che il Fit era troppo lungo, ma questa nuova riforma cancella la fase transitoria per i docenti con tre anni di servizio con una riserva del 10%. Ci sono misure rigide come il blocco dei cinque anni sulla scuola, il docente non si può muovere dalla sede di assegnazione e può concorrere per una sola classe di concorso. Sembra che l'obiettivo sia più che altro realizzare risparmi.

Mille assunzioni di ricercatori sono sufficienti?

Bisogna stabilizzare tutti i precari e pensare a un reclutamento organico e sistematico come è stato ribadito dall'assemblea nazionale dei ricercatori precari sabato scorso alla Sapienza. 5mila posti per quattro anni, per un totale di 20 mila e si ritornerebbe al livello precedente ai tagli. Bisogna accettare un dato di fatto: i precari dell'università sono come quelli degli enti di ricerca dove, dopo anni di lotte, inizieranno 1200 stabilizzazioni al Cnr. Negli enti di ricerca le risorse ci sono per stabilizzare anche i 2 mila che non hanno i requisiti della legge Madia, ma non si spendono. E non basta stabilizzare i precari esistenti per rispondere alle esigenze reali del settore.

Nuovo regolamento di contabilità delle scuole: la FLC CGIL ne chiede l'applicazione da gennaio 2020

La ragione della richiesta della FLC CGIL: il personale deve essere preparato prima dell'applicazione e nel frattempo occorre cambiare parti inaccettabili, quali le nuove responsabilità del Dirigente in materia di manutenzione e il potere eccessivo dei revisori.

21/11/2018

Si è svolto il giorno 21 novembre 2018 l'incontro richiesto dai Sindacati FLC CGIL, FSUR CISL, Federazione UIL Scuola RUA, sul nuovo Regolamento di contabilità delle scuole (D.I. 129/2018). [La richiesta era stata avanzata](#) già prima che il Regolamento venisse pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2018.

L'illustrazione dell'Amministrazione

Il Dottor Jacopo Greco, Direttore generale delle Risorse Umane e Finanziarie del MIUR, ha ripercorso le fasi di elaborazione del nuovo Regolamento che è iniziata nel 2015, ricordando che la modifica del D.I. 44/2001, volta alla semplificazione amministrativa, tuttavia è stata operata in assenza di altri interventi, giocoforza di legge, che pure sarebbero necessari: sugli Organi collegiali, sugli appalti, sugli inventari ecc.

Il ritardo nell'approvazione da parte degli Organi di controllo ha consentito al MIUR di predisporre alcuni **strumenti di accompagnamento del nuovo Regolamento e una circolare applicativa**, ancora da definire nei dettagli, che sposta i termini di approvazione del Programma annuale 2019, con le nuove norme regolamentari, a febbraio 2019, accompagnata da nuovi schemi di bilancio che si stanno predisponendo di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze (MEF).

La posizione della FLC CGIL

La FLC CGIL ha chiesto il differimento dell'applicazione del nuovo Regolamento al 1^o gennaio 2020.

La ragione fondamentale risiede nel fatto che se il MIUR ha potuto approfittare dei ritardi degli Organi di controllo per prepararsi, così non è avvenuto per le scuole: **le scuole non sono preparate per applicare le novità contenute nel Regolamento.**

Infatti, nel dettaglio:

- il personale Dirigente Scolastico (DS), Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), Assistenti Amministrativi, in primo luogo, ma tutto il personale scolastico interessato, deve, prima, necessariamente, passare attraverso un corso di formazione specifico;
- non a caso lo stesso percorso fu seguito con il Regolamento del 2001 che, approvato il febbraio di quell'anno, fu applicato il gennaio 2002 dopo una preparazione durata un anno;
- moltissime scuole sono prive di DS e DSGA e numerosissime altre si trovano a non avere neppure un Facente funzione di DSGA;
- la modulistica e gli applicativi informatici nonché le linee guida per la

- corretta gestione della contabilità previsti dall'art 41, prima di essere applicati, devono essere conosciuti e studiati dal personale;
- parimenti si dica per gli schemi di gara dell'art 20;
 - occorre poi preliminarmente predisporre, da parte delle singole scuole, il Regolamento per la gestione del patrimonio e dell'inventario, di cui all'art 29 e approntare le disposizioni per i beni non soggetti all'iscrizione negli inventari;
 - infine, lo stesso Regolamento di Istituto deve essere adeguato al Nuovo Regolamento di contabilità.

In conclusione, per la FLC CGIL, non vi sono le condizioni per un'applicazione immediata dal momento che, come abbiamo sempre sostenuto, i tempi della scuola non sono i tempi delle altre Amministrazioni.

Il differimento al 1^o gennaio 2020, peraltro, consentirebbe di porre rimedio, superandole, a **due misure che sono inaccettabili** e perciò da cancellare.

Inaccettabile che **all'art. 39 si mettano in capo ai DS gravose responsabilità di manutenzione degli edifici**, laddove si aprono le porte alla possibilità -che diventa responsabilità di fronte ad eventi di danno a persone- di intervenire per manutenzione ordinaria e addirittura straordinaria (una novità assoluta mai affacciatasi negli incontri sulla semplificazione).

Inaccettabile che **ai revisori dei Conti (art 51) si diano poteri di sindacare sulle scelte didattiche delle scuole** affidando loro la potestà di verifica della coerenza nell'impiego delle risorse in funzione degli obiettivi individuati nel PTOF.

Queste due ultime misure hanno teso a scaricare sulle scuole responsabilità (sulla manutenzione) che sono dei Comuni e a dare ad un organismo terzo (Revisori) poteri che ledono l'autonomia didattica e organizzativa scolastica (verifica coerenza PTOF).

Il 29 novembre 2018 è stato fissato un nuovo incontro per discutere delle conseguenze sulle scuole dell'art 39 circa la manutenzione.

Il differimento applicativo, ribadiamo, al 2020 sarebbe il modo più giusto e adeguato, nel momento attuale, per affrontare tutti i problemi aperti.

Permessi retribuiti nella scuola: ad Avellino il Giudice del lavoro interviene per fare chiarezza

Grazie al nostro intervento, è stato riconosciuto il diritto ai tre giorni di permesso retribuito per motivi familiari. È stato anche evidenziato che in nessun modo il dirigente scolastico può impedire, limitare o solo ritardare l'esercizio di questo diritto.

19/11/2018

Intervento di Erika Picariello, Segretario Generale FLC CGIL Avellino, alla conferenza stampa.

La FLC CGIL tutela il personale della scuola, compresi i dirigenti scolastici come del resto tutela l'amministrazione in senso più generale in quanto istituzione. Pertanto questa conferenza stampa non è stata convocata per sancire una posizione bellicosa a prescindere nei confronti dei datori di lavoro ma per fare chiarezza su un orientamento giurisprudenziale consolidato, oggi confermato anche dal G.d.L. del Tribunale di Avellino in merito all'art. 15 co 2. Scuola (tre giorni di permessi retribuiti per motivi familiari e personali) con sentenza n. 688/2018 del 6.11.2018.

I fatti. Un dirigente di un Liceo della provincia di Avellino ha opposto un diniego alla richiesta di permesso art. 15 co 2 CCNL Scuola per ragioni organizzative non motivate in circostanza e adducendo una formulazione regolamentare che richiamava una petizione di principio. Nonostante una certificazione medica prodotta dal dipendente e comprovante lo stato di salute di un minore ha ritenuto di confermare il diniego e a fronte dell'impossibilità del dipendente di recarsi in sede ha avviato procedimento disciplinare conclusosi con una sanzione. Il G.d.L. gli ha dato torto.

Ciò ci consente una volta in più (e non è mai abbastanza dati taluni comportamenti diffusi nella nostra provincia) di fare chiarezza sulla natura di questi permessi retribuiti, sul procedimento attraverso cui il lavoratore comunica il fatto che ne usufruirà e sulla presa d'atto della comunicazione da parte del dirigente scolastico che poi darà disposizioni organizzative conseguenti per l'erogazione del servizio.

Ci preme sottolineare che non possono darsi spazi di opacità nell'eventuale diniego e che esso non può diventare né uno strumento di intimidazione, né di esercizio di potere, né di controllo in quanto esorbiterebbe le prerogative datoriali.

Se pur comprensibili, le molteplici difficoltà organizzative vanno affrontate altrove e non possono essere scaricate sui dipendenti rendendo di fatto inesigibile un diritto pienamente riconosciuto dal CCNL: peraltro non ci sono circolari o formule regolamentari delle scuole che possano sovrapporsi, sovrastandolo, al CCNL.

La FLC CGIL ha esperito ogni strada per evitare un contenzioso presentando un esposto al CUG presso l'USR. Il documentato esposto inviato, reinviato e consegnato a mano al Direttore Regionale dell'USR Campania, dott.ssa Luisa Franzese e al CUG (Comitato Unico di Garanzia) nel maggio del 2017 (e date successive) interroga profili di mancata tutela della lavoratrice madre, dinieghi L. 104/92 e art. 15 co 2, organizzazione del lavoro in difformità da quanto previsto dalla regolamentazione in vigore all'epoca (regolamentazione che oggi è collocata nel CCNL 2018 art.28). Eppure alla data odierna non è stato ancora preso in considerazione.

Noi invieremo la sentenza al Direttore Regionale per richiedere ancora una volta la convocazione del Comitato Unico di Garanzia

Indicazioni e piano di ripartizione dei fondi per formazione dei docenti a.s. 2018/2019: dopo l'intesa arriva la nota del Ministero

Tra le priorità della formazione la nota richiama espressamente le sperimentazioni delle sezioni primavera funzionanti presso le istituzioni statali.

21/11/2018

La [nota 50912 del 19 novembre 2018](#) recante la quantificazione delle risorse finanziarie da assegnare alle istituzioni scolastiche per la formazione in servizio dei docenti, per la formazione dei neo-assunti e per la formazione sull'inclusione, arriva a valle dell'[intesa del 15 novembre 2018](#). Con l'a.s. 2018/19, peraltro, si conclude anche l'ultima annualità del primo triennio del **Piano Nazionale di formazione del personale docente 2016-2019** adottato con il [DM 797/16](#).

Tra le **priorità della formazione**, oltre al riferimento all'attuazione delle Indicazioni nazionali e Linee Guida e agli approfondimenti di carattere disciplinare, la nota richiama espressamente le **sperimentazioni delle sezioni primavera funzionanti presso le istituzioni statali** ed alla necessità del loro coordinamento in curricoli verticali, rimandando, invece, a future indicazioni della Direzione generale del MIUR per il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Dalla nota anche un espresso riferimento al [documento di lavoro](#) elaborato dai tre gruppi di esperti e pubblicato il 16 aprile 2018, in relazione agli **standard** di qualità delle iniziative formative, gli standard professionali dei docenti e documentazione a corredo della formazione in servizio.

Nel triennio di vigenza del Piano nazionale sono intervenute importanti novità, a partire dal **rinnovo del CCNL che ha rafforzato le competenze del Collegio**, secondo quanto la FLC CGIL ha sempre sostenuto. Non a caso la nota 50912/18 espressamente ricorda che *le modalità di svolgimento della formazione in servizio vengono deliberate dal Collegio dei docenti, sulla base del PTOF*, per cui è su queste basi che trova senso anche l'assunto della L. 107/15, comma 124, secondo cui *la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale*.

La nota chiarisce, inoltre, che **le risorse per la formazione vengono allocate sulle scuole polo in attesa della definizione del CCNI sui criteri per generali di ripartizione** come definito dall'art. 22 c.4 lett. a3) del CCNL comparto istruzione e ricerca 2016-2019, sottoscritto il 19 aprile 2018.

Auspichiamo che questo significhi finalmente il superamento definitivo delle scuole Polo della L. 107/15, un'esperienza che ha sovrapposto le esigenze della semplificazione amministrativa, di spesa e rendicontazione, confondendole con l'obiettivo di migliorare la qualità della formazione e finendo per produrre di fatto percorsi formativi imposti e quindi sostanzialmente poco efficaci.

Rinviamo ad ulteriori approfondimenti per gli aspetti particolari della formazione in servizio e quella dei docenti neo assunti, anche rispetto alle esigenze della formazione dei docenti avviati al percorso annuale di cui alla [nota 41693 del 21 settembre 2018](#), che non sono contemplati nelle indicazioni sulla formazione in servizio.

Legge di Bilancio 2019: sono necessari profondi ripensamenti per la sezione Scuola

La FLC CGIL chiede investimenti per la realizzazione della "Scuola che verrà", intesa come istituzione autonoma, dotata di risorse, professionalità docenti ed ATA. La sintesi dei nostri emendamenti.

19/11/2018

Abbiamo già avuto modo di denunciare con un nostro commento pubblicato come il disegno di Legge di Bilancio 2019 **non soddisfi i bisogni reali della Scuola, anzi continua con i tagli ed i risparmi che mortificano la didattica e le figure professionali** che tutti i giorni garantiscono, in condizioni di precarietà, l'alta qualità del nostro sistema pubblico di istruzione.

Non c'è nessun ampliamento dell'offerta formativa con investimenti su organici e tempo scuola. Già da tempo, dati alla mano, abbiamo dimostrato **che la Scuola ha bisogno di nuove risorse**, che vanno ben oltre le miserie previste dalla Legge di Bilancio.

Per questi motivi abbiamo presentato **una serie di emendamenti**, alcuni a modifica del testo in discussione, altri invece aggiuntivi, necessari per dare gambe ad una scuola più autonoma e di qualità.

Leggi le nostre proposte

In particolare abbiamo richiesto l'inserimento nella Legge di Bilancio:

- di adeguamenti per il reclutamento dei docenti (fase transitoria e fase ordinaria);
- di ampliamento dell'organico (potenziamento dell'organico del personale ATA per il funzionamento dei laboratori, delle segreterie e di tutti i plessi scolastici; potenziamento dell'organico del personale docente per l'ampliamento del tempo scuola nei diversi ordini di scuola);
- dell'estensione della carta docenti al personale precario, ma anche educativo ed ATA.

Si tratta di obiettivi coerenti con la nostra idea di "Scuola che verrà", così come presentati anche al Ministro Bussetti e che continueremo a rivendicare in tutte le sedi, per la **valorizzazione** delle professionalità del mondo della Scuola e per una **didattica inclusiva e di qualità**.

- **proposte di emendamenti presentati dalla flc cgil al disegno di legge di bilancio 2019 sezione scuola**

La generalizzazione del tempo pieno e le misure in discussione in Parlamento

Ma è necessario ragionare sul progetto pedagogico del primo ciclo a partire dalla scuola dell'infanzia.

19/11/2018

Si incomincia a discutere di ciò che serve veramente alla scuola pubblica per essere accogliente ed inclusiva. Ma si tratta solo di un primo passo avanti.

Infatti, tra gli emendamenti alla legge di bilancio, giunti in VII commissione, è stato approvato il dispositivo per cui *"sono stabilite le modalità per la graduale generalizzazione del tempo pieno nella scuola primaria"*. Sicuramente si tratta di un segnale di attenzione e ci auguriamo che lo scontro con la realtà, cioè l'incapacità di far prevalere il diritto all'istruzione piuttosto che i tagli del MEF non porti alla cancellazione del provvedimento nei prossimi passaggi parlamentari.

In sostanza l'emendamento prevede un incrementato d'organico pari a 2.000 posti aggiuntivi nella scuola primaria, che dovrebbe servire a generalizzare, sia pure gradualmente, il modello di tempo pieno.

La proposta ci sembra inadeguata rispetto al tentativo di dare concrete soluzioni a uno dei problemi centrali della scuola primaria italiana, soprattutto nel Mezzogiorno. Dai nostri calcoli, infatti, **ne trarrebbe beneficio solo una parte residuale della scuola** e non sappiamo come, dove, con quali risorse e con quali regole verrà reso concreto il tempo pieno.

Sarebbe stata decisiva la consultazione con le organizzazioni sindacali per rendersi conto del pericolo che si corre con un emendamento che potrebbe alimentare le disuguaglianze, piuttosto che sanarle.

Infatti al momento la scuola rischia di rallentare la sua funzione proprio dove sarebbero necessari interventi strutturali e di ampio respiro, tenuto conto che il nostro è un Paese che registra diverse velocità sul piano dei diritti.

Il rapporto Ocse dedicato all'Equità nell'istruzione dimostra che **un'istruzione inclusiva** - che per l'esperienza italiana è quella che coinvolge l'intera comunità educativa delle famiglie, delle istituzioni locali e dei servizi sociali e sanitari- **potrebbe essere alla base di una crescita inclusiva**, cioè di uno sviluppo del Paese che cammini alla stessa velocità in ogni parte del suo territorio.

La scuola primaria italiana da sempre è stata collocata ai **primi posti di tutte le statistiche europee e mondiali** per qualità metodologica e risultati di competenza. I tagli agli organici per la scuola primaria, con la conseguente riduzione oraria del tempo scuola stanno determinando, invece, un contesto metodologico e pedagogico meno adeguato alle esigenze dell'età delle bambine e dei bambini che frequentano questo segmento del sistema educativo, col rischio di un arretramento nella qualità dell'offerta formativa.

Al pari, la scuola statale sta perdendo **per le famiglie** il ruolo di **contesto educativo di riferimento** là dove l'orario di permanenza a scuola non corrisponde alle esigenze del lavoro sempre più variegato o ai bisogni di un disagio sociale che penalizza soprattutto le donne.

Il tempo pieno è assente soprattutto al Sud d'Italia dove i contesti critici

sopravanzano quelli di altri territori.

E' necessario restituire alla scuola primaria i tempi distesi per l'apprendimento e la relazione a cominciare dalle regioni dove il tempo scuola è ridotto o completamente assente.

E' stato evidenziato che si sono generati modelli diversi di scolarità, variamente distribuiti sul territorio nazionale, in relazione alla percentuale di alunni della scuola primaria che hanno la possibilità di frequentare a tempo pieno.

Se l'emendamento è il segno della volontà politica di invertire la tendenza degli ultimi anni, allora è necessario dimostrare che nel legislatore c'è innanzitutto la consapevolezza che **gli interventi devono essere mirati per portare a soluzioni concrete.**

La politica, che ha il compito di fare le scelte, ha il dovere di guardare al Paese con la **volontà di unire e non di dividere.** Ed è per questo che l'allocazione delle risorse deve rispondere ai guasti creati da scelte in cui le logiche del risparmio hanno aggravato le debolezze piuttosto che estendere ovunque i punti di forza del sistema Paese.

§§§§§

Concorso straordinario docenti scuola primaria e dell'infanzia: simulatore del calcolo del punteggio

Uno strumento utile per il calcolare il punteggio relativo ai titoli culturali e di servizio.

16/11/2018

*Si tratta di uno strumento utile ai lavoratori e a chi segue la consulenza per **simulare il calcolo del punteggio** relativo ai titoli culturali e di servizio per il concorso straordinario. Il simulatore è programmato sulla base dell'Allegato C della Tabella di valutazione dei titoli allegata al [Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2018](#).*

Il simulatore, realizzato dalla **FLC CGIL Roma e Lazio**, è disponibile a questo [link](#).

**[Bando](#) | [Chi può partecipare](#) | [Speciale](#)
[Iscriviti gratuitamente alle newsletter](#)**

Ricordiamo che la somma dei punteggi relativi a Titolo di accesso, Titoli aggiuntivi e Pubblicazioni non può superare i **20 punti**. Il punteggio relativo ai Titoli di servizio, invece, non può superare i **50 punti**. Complessivamente, il **punteggio ottenibile massimo è di 70 punti**.

Insedata la Commissione per l'ordinamento professionale del personale ATA

La Commissione prevista dall'Art 34 del CCNL Istruzione e Ricerca ha iniziato i suoi lavori all'ARAN. Le proposte di lavoro della FLC CGIL.

20/11/2018

*Dopo le numerose pressioni esercitate dalla FLC CGIL e dagli altri Sindacati firmatari del CCNL Istruzione e Ricerca, **si è insediata oggi 20 novembre 2018, presso l'ARAN, la Commissione paritetica fra l'Agenzia negoziale e i Sindacati sull'ordinamento professionale del personale ATA prevista dall'art 34 del CCNL Istruzione e Ricerca.***

La delegazione dell'ARAN, presieduta dal Dott. Mastrogioseppe, ha ricordato **i compiti della Commissione come declinati dal citato art. 34**, consegnando ai Sindacati un piccolo dossier contenente i dati di partenza del personale ATA (distribuzione fra i profili, per anzianità anagrafica e per titolo di studio) nell'ambito dell'attuale sistema di classificazione professionale. Ha altresì ricordato la necessità di tenere conto di quanto, oltre al Contratto, è stabilito dalle leggi in merito.

Come **FLC CGIL** abbiamo **sottolineato l'importanza dei lavori della Commissione**, che ha certamente compiti istruttori, ma **che si deve proporre di consegnare un lavoro che abbia una sua funzionalità rispetto al negoziato del rinnovo contrattuale 2019/2021** che è alle porte.

Da questo punto di vista si pone anche un problema dei tempi di lavoro, che, secondo la FLC CGIL, devono essere quanto più celeri possibili e da concludere quanto prima.

Nel merito abbiamo rimarcato la crucialità di quella che lo stesso CCNL richiama come verifica della possibilità di "nuovi contenuti professionali" e nuove figure professionali", da cui deriva poi la possibilità di rivedere la stessa progressione economica.

Ciò infatti consegue da due semplici considerazioni che debbono essere tenute presenti per orientare i lavori della Commissione: da un lato, **il lavoro istruttorio, di analisi e proposta, va collocato dentro il nuovo scenario disegnato dal rinnovo contrattuale** che ha riconosciuto un ruolo fondamentale al personale ATA **nell'ambito della comunità educante**; dall'altro lato va letta la nuova condizione di chi opera nelle scuole dove il contenuto lavorativo si è fortemente modificato talché le declaratorie attuali non corrispondono più a quanto effettivamente si svolge.

Ciò vale per i servizi generali, per quelli amministrativi e tecnici, quando si pensi all'informatizzazione dei processi, alle interconnessioni fra i settori (didattico, tecnico, ausiliario e amministrativo), alla necessità di avere a disposizione tecnici preparati che già non svolgono più il proprio intervento solo nei laboratori canonici, ma svolgono un'attività di supporto a tutto campo nelle infrastrutture scolastiche (da qui anche la richiesta di assistenti tecnici nelle scuole del primo ciclo).

La Commissione riprenderà i propri lavori quanto prima, essendo condivisa la necessità di un avanzamento celere dell'elaborazione, a partire dall'analisi delle criticità e delle situazioni di problematicità da portare a proposte di soluzioni condivise.

Recita di Natale negata a Terni: fake news di matrice leghista

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza

20/11/2018

Roma, 20 novembre - Non accennano a placarsi le polemiche su quanto annunciato nel proprio profilo Facebook dall'assessore all'istruzione del Comune di Terni, Valeria Alessandrini, secondo la quale una dirigente scolastica avrebbe "vietato lo svolgimento di un'iniziativa natalizia" poiché avrebbe disturbato "le diverse culture religiose presenti nell'istituto".

Il fatto, ormai è acclarato, non ha mai avuto luogo. Non è infatti mai stata vietata nessuna recita natalizia, né dalla dirigente scolastica in questione, né da nessun altro.

Si tratta dunque di una fake news, nata proprio dal profilo dell'assessore leghista, che tuttavia ha avuto una grande eco mediatica, tant'è che sulla vicenda è intervenuto anche il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, con un tweet in cui si richiama alla difesa delle 'nostre tradizioni'.

La campagna delle bufale leghiste su identità e tradizione tuttavia era nell'aria, ed è proprio Maria Elisabetta Mascio, la dirigente scolastica al centro della vicenda a raccontarlo: "In un recente incontro tra l'assessore all'Istruzione del Comune di Terni e i dirigenti scolastici del primo ciclo, convocato proprio per definire il rapporto tra ente comunale e autonomie delle scuole, date alcune preoccupanti prese di posizione istituzionali sui progetti scolastici, l'assessore Alessandrini ha espressamente sottolineato di essere una politica che fa riferimento al proprio partito, annunciando l'imminente avvio di una battaglia sui temi del crocifisso e delle recite natalizie. A chi le ha ricordato di essere l'assessore di tutti i cittadini – prosegue la dirigente – l'assessora ha ulteriormente ribadito di rispondere alla Lega». Dichiarazioni che non hanno lasciato indifferente la FLC CGIL il cui segretario generale, Francesco Sinopoli, dichiara: "Quello che è accaduto in questa vicenda è di una gravità inaudita. L'assessore all'istruzione del Comune di Terni esprime una concezione padronale e proprietaria delle istituzioni e della scuola, che pensa di poter utilizzare al servizio della campagna elettorale del proprio partito. Un'idea incompatibile con il dettato costituzionale e con la democrazia in genere".

Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario generale della FLC Terni, Marco Vulcano, che in una nota afferma: "Il sindaco di Terni, Leonardo Latini, dovrebbe revocare immediatamente il mandato dell'assessore Alessandrini e dire ai ternani se anche gli altri assessori rispondono prima al proprio partito (la Lega) e poi ai cittadini. Sarebbe utile saperlo". Sulla bufala della recita vietata, sempre Vulcano afferma: "L'istituto scolastico al centro della polemica è un autentico fiore all'occhiello dell'istruzione pubblica di qualità. Una scuola esemplare da ogni punto di vista, con tanti iscritti e una importante presenza di migranti perfettamente integrati. Attaccare questo esempio virtuoso, per chi pensa di costruire il proprio consenso sull'odio e su fantomatiche contrapposizioni identitarie, è evidentemente strategico, e per farlo non si sono risparmiati nemmeno i bambini, catapultati al centro di una vicenda tutta ideologica che di certo non rende la didattica più serena".

Docenti con 3 anni di servizio: le soluzioni pasticciate del governo mettono in questione la professionalità e il lavoro di migliaia di docenti

La FLC, tramite emendamenti ad hoc, chiede in coerenza con i principi della Corte di Giustizia Europea un percorso semplificato per stabilizzare e abilitare questi docenti.

19/11/2018

Con questo approfondimento ritorniamo sul tema del reclutamento, con un focus sull'art. 58 del Disegno di legge di Bilancio. La scelta del governo è quella di cancellare l'impianto del FIT dicendo addio ai percorsi di formazione per l'accesso all'insegnamento e tornando ai concorsi abilitanti.

La fase transitoria per i **docenti con 3 anni di servizio** viene completamente cancellata, riservando loro solo un 10% di posti nella procedura del concorso. Inoltre il testo di proposta di legge si completa con alcune misure particolarmente rigide come il blocco di 5 anni sulla scuola e sul profilo di immissione in ruolo, la previsione di accesso al concorso su sostegno solo per chi ha già la specializzazione e la restrizione alla possibilità di concorrere solo su una classe di concorso per ogni ordine di scuola. Del tutto assente una misura che riguardi la fase transitoria utile a traguardare la messa a regime di un nuovo sistema di reclutamento.

Le nostre valutazioni

Anche la FLC aveva da subito auspicato l'abbreviazione del percorso di accesso all'insegnamento, troppo lungo nel caso del FIT, tuttavia **la riforma Bussetti sacrifica totalmente la formazione e l'intero patrimonio di competenze** che negli anni si era costruito attraverso la collaborazione tra scuola e università. E' evidente che l'obiettivo principale è stato quello di realizzare ulteriori risparmi, dal momento che tutte le risorse allocate sul FIT ritornano nelle casse dello Stato. Le misure definite dell'art. 58 non offrono una soluzione né tempestiva né equa per la scuola e i precari: i docenti che in questi anni hanno garantito con il loro lavoro il funzionamento delle scuole vengono mortificati e le competenze acquisite da chi ha almeno tre anni di servizio completamente ignorate. Le restrizioni sull'accesso alle diverse classi di concorso sono assolutamente immotivate, mentre sul sostegno, dato che gli specializzati ad oggi sono pochissimi, si rischia di bandire un concorso che sarà privo di candidati.

Dopo tutto quello che è avvenuto in questi anni, **la scuola non può permettersi ancora ritardi**, errori e caos, come sta avvenendo nella vicenda dei diplomati magistrali e del concorso 2018. In diverse regioni la calendarizzazione delle prove è ancora in alto mare e migliaia di abilitati aspettano di essere assunti. I numeri delle immissioni in ruolo di quest'anno sono impietosi e non lasciano spazio alle interpretazioni: le cattedre che a settembre 2018 sono state lasciate prive di un docente assunto sono state 32.217, un numero enorme, più del 50% dei posti del contingente autorizzato dal MEF, concentrati per lo più nella scuola secondaria. A settembre erano da colmare più di 80.000 posti, fra organico di diritto, adeguamento all'organico di fatto e deroghe per il sostegno. Occorrono provvedimenti urgenti in materia di reclutamento, misure che consentano di assegnare ai ruoli i posti del contingente di assunzioni autorizzato già quest'anno e integrato dalle disponibilità del prossimo anno scolastico.

Le nostre proposte

Rivendichiamo una procedura semplice e breve che consenta ai tanti supplenti che da anni lavorano con contratti a termine di essere formati e assunti: la direttiva europea 1999/70/CE sancisce il principio che **dopo 36 mesi di rinnovi contrattuali a tempo determinato il lavoratore ha diritto a essere assunto a tempo indeterminato**. Pertanto ai supplenti con almeno 3 anni di servizio sprovvisti di abilitazione va garantito un percorso semplificato con una quota del 50 % sulla disponibilità dei posti messi a concorso. Bisogna definire misure che salvaguardino i lavoratori, senza metterli gli uni contro gli altri, valorizzando l'esperienza acquisita da parte di chi da anni permette alle scuole di funzionare lavorando con le classi e con gli studenti con disabilità.

Inoltre, anche questo governo opera con un metodo già noto: i provvedimenti descritti nel Disegno di Legge di Bilancio sono stati tutti definiti senza confronto con le organizzazioni sindacali, per cui si continua sul solco tracciato dal precedente governo con misure calate dall'alto senza ascolto delle parti sociali.

Come FLC CGIL abbiamo presentato emendamenti ad hoc su tutti i temi segnalati e daremo battaglia per sostenerli e difendere i lavoratori coinvolti.

Tavolo SaltaMuri: primo incontro nazionale a Roma il 24 novembre . Ricominciare dalla scuola per ritessere la tela della solidarietà sociale. Impegno della FLC CGIL.
22/11/2018

Il Tavolo SaltaMuri, del quale la FLC CGIL fa parte e al quale aderiscono oltre cento associazioni attente ai temi dell'infanzia e dei suoi diritti, sabato 24 novembre 2018 terrà a Roma il primo incontro nazionale per presentare la campagna "Mille scuole aperte.

Il **convegno** si svolgerà presso l'**Università La Sapienza di Roma**, Facoltà di Psicologia, aula 12, Via dei Marsi 78, Roma, a partire dalle ore 9.

[Manifesto](#) | [Locandina](#)

La **campagna "Mille scuole aperte per una società aperta"** vuole promuovere, nel corso dell'anno scolastico, **attività e ricerche interculturali e inclusive** che educino all'esercizio della cittadinanza democratica, primo obiettivo di una scuola che rispetta i principi della solidarietà e delle pari opportunità.

È previsto **l'intervento di Luigi Manconi** dal titolo "Quali diritti per quale società", dopodiché 5 gruppi di lavoro si confronteranno sulle esperienze in atto e i percorsi possibili per il contrasto alle povertà educative.

Le **iscrizioni al convegno** possono essere fatte online a [questo indirizzo](#).

- **[manifesto tavolo saltamuri campagna mille scuole aperte per una societa aperta](#)**
- **[locandina incontro nazionale tavolo saltamuri roma 24 novembre 2018](#)**



SaltaMuri Educazione sconfinata
per l'infanzia, i diritti, l'umanità.

Sabato 24 novembre 2018 - Roma

Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Psicologia - Aula n° 12
Via dei Marsi, 78 (San Lorenzo)

INCONTRO NAZIONALE TAVOLO SALTAMURI

Campagna "Mille scuole aperte per una società aperta"

9:00/9:30
9:30/10:00

Registrazione
Apertura:

- Giancarlo Cavinato portavoce Tavolo SaltaMuri
- Franco Lorenzoni per la Campagna
"Mille scuole aperte per una società aperta"

10:00/10:40
10:40/12:00
12:00/13:00

Luigi Manconi "Quali diritti per quale società"

Cinque scuole si raccontano

Lavori di gruppo: esperienze, percorsi, proposte per contrastare le povertà educative e sviluppare conoscenza e convivenza.

- Raccontare e ragionare sulle migrazioni
- La distribuzione ineguale di ricchezza e povertà intorno al Mediterraneo e nel mondo
- Diritti umani e cittadinanza nella storia e oggi
- Educare alla parola: destrutturare stereotipi, ampliare la rappresentazione
- Libri, albi e materiali multimediali per promuovere ricerche

13:00/14:00

Pausa pranzo

La Rete delle reti: esposizioni di sperimentazioni interculturali e di inclusione

Lavori di gruppo

Dibattito e conclusioni

14:00/16:00
16:00/17:00

**Le iscrizioni possono essere fatte
entro e non oltre il 20 novembre on line al link:**

<http://goo.gl/Forms/7g900cLyPX3PSfyC3>

Per il personale scolastico la giornata è configurabile come Formazione
in quanto organizzata da enti qualificati ai sensi del D.M. 170/2016

www.mce-fimem.it/saltamuri • tavolo.saltamuri@gmail.com

 saltamuri



- [Manifestazioni degli studenti in tutta Italia](#)

16/11/2018 Basta promesse. Servono più risorse per scuola e università.

- [Pensionamenti scuola: entro il 12 dicembre le domande online](#)

16/11/2018 Pubblicata dal MIUR la nota che autorizza le dimissioni dal servizio. Prime informazioni.

- [Valutazione dirigenti scolastici: bisogna cambiare tutto](#)

16/11/2018 Negativi i riscontri da parte dei dirigenti scolastici sulle modalità di interlocuzione in atto. Nessun dialogo professionale, a volte veri e propri interrogatori.

- [Concorso straordinario docenti scuola primaria e dell'infanzia: simulatore del calcolo del punteggio](#)

16/11/2018 Uno strumento utile per il calcolare il punteggio relativo ai titoli culturali e di servizio.

- [Programma annuale 2019 e nuovo Regolamento di contabilità: incontro al MIUR](#)

16/11/2018 Dopo le nostre richieste il MIUR ha convocato i sindacati per il 21 novembre.

- [Formazione del personale docente, educativo ed ATA: un'intesa per riaprire la contrattazione delle risorse](#)

15/11/2018 Al via la contrattazione sulle risorse per la formazione del personale scolastico e per le posizioni economiche ATA: si tratta di una riconquista dovuta al CCNL 2018 dopo 9 anni di assenza.

- [Tavolo SaltaMuri: primo incontro nazionale a Roma il 24 novembre](#)

15/11/2018 Ricominciare dalla scuola per ritessere la tela della solidarietà sociale. Impegno della FLC CGIL.

- [Mobilità scuola 2019/2020: apertura del Miur alle nostre richieste](#)

15/11/2018 Una buona base per far partire la trattativa tra il Ministero dell'Istruzione e Sindacati.

- [Borse di studio all'estero per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 20 novembre 2018](#)

15/11/2018 Previsti dall'INPS 1.500 posti per studenti del II e III anno della scuola superiore.

Violenza sulle donne: Non basta essere solidali

21 novembre 2018 ore 19.17

L'appello dei dirigenti maschi di Cgil-Cisl-Uil. Le "condanne a tavolino" non servono più. "È tempo che si modifichi l'atteggiamento del genere maschile verso le donne. È necessario un forte impegno civile, culturale e politico quotidiano di noi uomini"

"La violenza sulle donne è una responsabilità di noi uomini, dell'atavica cultura patriarcale del dominio e della prevaricazione di genere; può essere esercitata fisicamente, psicologicamente, economicamente, verbalmente. Per questo non basta essere solidali, magari partecipando a questo o quell'evento; solidarietà e sostegno silenziosi, condanne a tavolino non bastano più. È tempo che si modifichi l'atteggiamento interiore ed esteriore del genere maschile verso le donne".

Si apre con queste parole l'appello firmato dai componenti maschili delle segreterie confederali di Cgil-Cisl-Uil in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Domenica prossima, 25 novembre, in migliaia di località in Italia e nel mondo ci saranno iniziative e manifestazioni promosse principalmente da associazioni e movimenti di donne. Ma anche e soprattutto gli uomini devono fare la loro parte. "È tempo che noi uomini si prenda la parola - scrivono i sindacalisti firmatari dell'appello -, si agisca, si affermi coi fatti la cultura e la pratica della parità, del rispetto, della valorizzazione delle differenze, perché la libertà delle donne è una grande questione democratica che interroga la società e tutti noi".

"Il silenzio o, peggio ancora l'indifferenza, non sono più tollerabili, spesso nascondono piccole e grandi complicità. Come uomini militanti e dirigenti di Cgil Cisl Uil - prosegue l'appello - abbiamo sempre sostenuto con forza la difesa, la tutela e la promozione dei diritti civili delle donne, anche attraverso la definizione di norme a favore della salute, della conciliazione dei tempi di vita e corresponsabilità genitoriale".

"È necessario un forte e quotidiano impegno civile, culturale e politico anche di noi uomini, in una più stretta e positiva relazione con le donne, così come il battersi per la certezza della pena per chi - a casa, sul lavoro, per la strada - fa violenza sulle donne o contro qualsiasi tipo di discriminazione nei luoghi di lavoro".

Prosegue e conclude il testo: "Vogliamo continuare e rafforzare l'impegno sindacale nella contrattazione per definire strumenti che favoriscano le pari opportunità e determinino l'emersione e la conseguente eliminazione di atteggiamenti discriminatori. Lasciamoci alle spalle anni di 'perbenismo maschile' e costruiamo un nuovo, esplicito costume civile e politico fondato sul riconoscimento e valore della diversità e sulla parità fra i generi, contro ogni retaggio maschilista, machista o omofobo e ogni forma di violenza di genere, sia fisica sia psicologica".

"Per questo, domenica 25 appuntiamo sui nostri vestiti un fiocchetto"

bianco, simbolo internazionale della lotta contro la violenza sulle donne”.

I firmatari dell'appello: Benedetto Attili, Carmelo Barbagallo, Nino Baseotto, Pierpaolo Bombardieri, Vincenzo Colla, Angelo Colombini, Andrea Cuccello, Antonio Focillo, Ignazio Ganga, Roberto Ghiselli, Maurizio Landini, Franco Martini, Giuseppe Massafra, Domenico Proietti, Piero Ragazzini, Luigi Sbarra.

L'impegno unitario delle confederazioni



Anche quest'anno la Cgil insieme a Cisl e Uil celebra la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne con lo slogan 'Donne libere dalla violenza nel lavoro'.

“Anche se i dossier più recenti ci dicono che c'è un calo dei reati in Italia, la violenza sulle donne purtroppo non accenna a diminuire. La violenza nei confronti delle donne, è bene ricordarlo, è una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione che comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata (Convenzione di Istanbul)”, è quanto affermano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Susanna Camusso, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo.

“Il Manifesto unitario che abbiamo preparato per il 25 novembre, 'Donne libere dalla violenza nel lavoro' e che farà da sfondo alle diverse iniziative che si stanno organizzando a livello locale – concludono Camusso, Furlan e Barbagallo -, vuole ribadire questo nostro impegno per fare dell'ambiente di lavoro un luogo sicuro e rispettoso della dignità non solo delle lavoratrici e dei lavoratori ma di tutte le persone che vi operano”.

Fonte:

<http://www.rassegna.it/articoli/non-basta-essere-solidali>



25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

In occasione della **Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne** la CGIL di Mantova e il Coordinamento Donne Spi-Cgil, coerentemente con il loro impegno quotidiano a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di discriminazione di genere, hanno deciso di realizzare tre iniziative:

- **venerdì 23 novembre** presso la Sala E. Motta della Camera del Lavoro di Mantova **alle ore 11** si ricorderanno - una per una, con i loro nomi e i loro volti - le donne uccise per mano di un uomo nel 2017, non una "ripetizione" ma una scelta, nominarle per dare loro la medesima importanza e dignità, assumendo su noi stesse il dramma della loro tragica vita spezzata;

- **venerdì 23 novembre** presso la zona verde antistante l'entrata della Camera del Lavoro di Mantova **alle ore 16**, posa della "PANCHINA ROSSA" predisposta e condivisa a cura del Coordinamento Donne Spi-Cgil di Mantova;

- sempre **venerdì 23 novembre** **alle ore 17** presso la Camera del Lavoro di Mantova, si terrà lo spettacolo "**Ritratti di donne**" che rappresenta la sintesi di un impegno verso la condizione femminile che l'autrice, **Marzia Schenetti**, presidia fin dal 2011, attraverso romanzi (Il Gentiluomo; Evil, l'Uomo del Male; Le Gentildonne), poesie (Parole Desti-nate; L'Edile), teatro musicale (Evil, versione teatrale; Women in Resistance; Si Impara ad Amare), mostre fotografiche (Corpo del Testo), e altro ancora. "**Ritratti di donne**" esplora, attraverso materiali originali (canzoni scritte da Marzia, con Gianfranco Domizi, nonché videomonologhi e videoperformance poetiche) alcune dimensioni femminili, entro cui ognuna potrebbe riconoscersi: **Lavoro, Resistenza, Coraggio, Libertà, Emancipazione, Creatività.**

Nello spettacolo che Marzia Schenetti presenterà a Mantova saranno raccontate anche le storie di due donne mantovane: **Maria Zuccati** e **Fiorenza Brioni**, esempi cittadini di impegno politico, coraggio e forza morale anche di fronte alle situazioni più drammatiche e complesse.

Si invitano lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, cittadine e cittadini, a partecipare.

